

E i «ragazzini» insorgono contro Gandi, che si scusa

«Un commento sprezzante e discriminatorio: da Gandi un'inaccettabile mancanza di rispetto, indegna di un rappresentante istituzionale. Chieda scusa o si dimetta: non solo per noi, ma per i nostri elettori». È tranchant il comunicato stampa inviato ieri dai consiglieri di minoranza del centrodestra, dopo che l'assessore alla Sicurezza e vicesindaco Sergio Gandi, in risposta alle polemiche sollevate sul tema sicurezza in piazzale Alpini, dichiarava, riferendosi ai giovani consiglieri di Palazzo Frizzoni, di «non accettare che dei ragazzini dicano alle forze dell'ordine cosa fare».

L'espressione «ragazzini» non è andata giù ai consiglieri Andrea Tremaglia (capogruppo di FdI - An), Alberto Ribolla (capogruppo della Lega), Stefano Benigni (Forza Italia) e Davide De Rosa (Lista Tentorio): «Ragazzini? Siamo tra i membri più presenti e più attivi del Consiglio comunale, nel quale sediamo perché i cittadini ci hanno votato - scrivono in un comunicato -. Valutiamo positivamente che nel centrodestra ci siano più eletti giovani che nel centrosinistra: è segno di una nuova classe dirigente che cresce a

fronte della richiesta di rinnovamento espressa dai bergamaschi. Gandi commette un clamoroso autogol, facendo capire molto chiaramente la considerazione che ha per la minoranza e per i giovani in generale. Un vero e proprio scivolone: una Giunta che parla continuamente di una Bergamo più giovane non può permettersi di zittire con tale arroganza proprio i consiglieri più giovani». I consiglieri vanno all'attacco di Sergio Gandi: «capiamo che sia in difficoltà, ma per il ruolo che ricopre dovrebbe sapersi mantenere più lucido e paziente - scrivono -. Se non ne è in grado o se non ne ha voglia, che si dimetta».

La risposta del vicesindaco Sergio Gandi non si fa attendere: «Non era mia intenzione offendere nessuno e se qualcuno si è sentito offeso me ne scuso - afferma -. Ma invito i consiglieri di opposizione a rileggere i loro comunicati per verificare dove fossero le offese alle persone. Direi di abbassare i toni e di attenerci, ora, al merito dei problemi. Solo la collaborazione di tutti può portare, rispetto a situazioni complesse e delicate, a risultati concreti».

Dia. No.



Sergio Gandi, vicesindaco e assessore alla Sicurezza